



collana ragnatele

93



Vai al contenuto multimediale

Paola Pizzo

Ascolta la voce del cuore

Prefazione di
Luciano Zudini





www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2573-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2019

*A tutti coloro
che nel cercare
di migliorare la loro esistenza
hanno scandagliato
la loro piccola anima
alla ricerca
dell'infinito mare
dell'amore*

Prefazione

*di Luciano Zudini**

La straordinaria verve artistica dell'autrice di questa notevole raccolta di poesie, Paola Pizzo, si evince dalla spontaneità e dalla naturalezza con cui riesce a cogliere con altrettanta immediatezza le sensazioni e le emozioni interiori ricavate da una speciale osservazione di quanto succede nella natura, da un incontro più o meno fortuito, da un episodio occorsole e persino dall'improvviso mutare del tempo meteorologico, come la percezione di un fugace raggio di sole che squarcia temporaneamente un fronte di nubi minacciosi...

Sensazioni particolarissime che talvolta sconfinano dal nostro mondo del tangibile per schiudersi verso orizzonti trascendentali, dove l'ignoto si ammanta di arcano e di mistero.

Scrittrice, poetessa e pittrice, Paola Pizzo si ripropone con questo corposo volume dei suoi versi in cui manifesta tutta la sua arte intrisa di meraviglia, curiosità, desiderio di scoprire nuovi orizzonti e d'introspezione, evidenziando nel contempo un impellente bisogno di risposte attraverso un'indagine interiore sulle sue certezze, sui suoi sogni, sulle illusioni dell'esistenza, sugli stessi sentimenti, sulle speranze e sulla stessa fede, il tutto trattato con una rara e sensibile vena poetica.

Dotata di una facoltà eccezionale di versificare con estrema facilità tutto ciò che colpisce la sua immaginazione e fantasia o richiama la sua attenzione, con le sue composizioni poetiche ha riscosso unanimi consensi, mietendo riconoscimenti personali in tutti i concorsi e premi letterari cui ha partecipato.

* Giornalista pubblicista.

Quest'ultima sua fatica si snoda su tre percorsi distinti: la vita, la ricerca e l'infinito.

La Vita è descritta sin dalle sue origini e contempla ogni sua forma, con particolare attenzione al cammino dell'essere umano sin dalla prima infanzia ed al rapporto con le meraviglie della natura che lo circonda. Da leggere, ad esempio, con il sorriso sulle labbra la poesiola *'Ndar par strade*, scritta eccezionalmente in dialetto triestino, in cui l'autrice ci riporta ai giorni beati della nostra fanciullezza, seguita a ruota dalla versione in lingua per i lettori non di area rigorosamente veneta.

Ma la vita non è solo spensieratezza! Troppo spesso essa è stata e, purtroppo, viene ancora rubata dall'odio, dalle guerre principalmente. Ed i versi a tal riguardo diventano struggenti, per concludersi, però, con un barlume di speranza rivolto alle generazioni future, specie se sapranno imboccare le strade dell'Amore e del Perdono.

L'itinerario riprende con un tema meno crudo all'insegna dell'Amore, quello materno *in primis*. Un paio di liriche sono poi curiosamente dedicate a dei religiosi: una suora incontrata per caso e Padre Pio di cui affianca ai versi lo splendido ritratto, uscito dai suoi pennelli di valente ritrattista. Le ultime pagine del capitolo contengono autentici inni alla vita, alle sue diverse età, all'amicizia, alla poesia ed all'amore, chiudendosi con i cangianti bagliori – in parole ed immagine – del Carso autunnale arrossato di sommacco.

La Ricerca è il tema della seconda parte, in cui l'osservazione della natura offre all'uomo l'opportunità di una riflessione sull'esistenza e d'interrogarsi su tutti quei misteri che né la scienza, né l'umano progresso sono mai riusciti a comprendere compiutamente. Tutto è delegato alla forza del suo pensiero, attratto irresistibilmente dalla perfezione del creato, di cui vorrebbe carpire i segreti, ma lo trova inadeguato ed impotente per i limiti in cui la vita stessa lo tiene

prigioniero. L'uomo in cuor suo cova la speranza di trovare sul suo cammino quanto affannosamente sta cercando, ma si perde nei meandri delle sue debolezze. Ed allora, verso dopo verso, ecco la ricerca farsi serrata ed il viaggio dell'anima trovare finalmente un fine, un traguardo, una meta: la luce!

L'ultimo argomento *L'Infinito* dovrebbe infine rappresentare la risposta agli interrogativi dell'esistenza umana dopo le riflessioni alla ricerca della verità. *Ora è tempo/* – recitano i versetti finali di un carne di ringraziamento «di risollevar da terra/ il capo e guardare/ all'infinito nell'azzurro/ del cielo più terso/ e dire, finalmente,/ GRAZIE/ a tutto ciò/ che ci ha permesso/ di arrivare a Te!».

Ecco, dunque, la luce farsi progressivamente strada nell'animo dell'uomo, sempre che egli sappia riconoscerla ed appropriarsene. Infatti «... Se c'è verità, c'è credo./ Se c'è credo, c'è fede./ Se c'è fede, c'è intesa./ Se c'è intesa, c'è comprensione./ Se c'è comprensione, c'è amore./ Se c'è amore, c'è luce./ Se c'è luce, c'è Dio...».

Già, la Luce!

PARTE PRIMA
La vita



Il suono della vita

Il primo grido
alla vita
annuncia un'anima
che per vivere
usa il respiro,
a volte o ciclicamente,
lento ed irregolare,
affrettato ed eccitato,
ritmico e cadenzato,
calmo e regolare,
rilevatore delle emozioni
più profonde,
ma poco conosciuto.

Il suono è vita,
il suono è armonia,
è dentro di noi.

Il nostro primo vagito
al mondo è
per farci sentire
per farci ascoltare
per dire agli altri
che siamo vivi.

Evoluzione

Dell'uomo difficile
spesso è
l'evoluzione.
Nel corso del tempo
dell'origine
si è persa la memoria.
Smarrite
nel ricordo dell'umanità
le radici
poco profonde diventate
tutto insicuro rendono.
Dissoluzione e caos
hanno soverchiato
la giustizia basata
su impegno merito verità.
Sempre più difficile così
è vivere
l'evoluzione
di un mondo dove
stravolte sono state
umanità e onestà.
Beni perduti, forse
ritrovati
nel cuore e sorriso
di un bambino
che si apre alla vita.

Sogno di bimba

Ero piccola.
Non comprendevo
espressioni come
unità, fratellanza,
nazioni, Europa, Italia.
Eravamo nella storia,
ma a che punto?

Parole senza senso
per me
persa in un mondo
di bimba,
dove tutti di per sé
sono uguali,
dove contano solo l'amore
il rispetto, la comprensione
delle esigenze più immediate.

Sono trascorsi gli anni.

Ora so dove siamo,
anzi no.
Perché non siamo
là dove dovremmo
fin quando non torneremo
a quel centro
del cuore di bambini
dove tutto è possibile
anche l'amore per l'altro,
accogliere il diverso,
il sogno dell'UNO.

Primavera

Non so dirti
né come né quando,
ma in un attimo eterno
il tuo sguardo più profondo
incrociò il mio
e intuì l'arcano
segreto del vivere.
Comprendere è vano
fraintendere è facile,
ma amare è un'altra cosa.
È come la primavera
che inonda con colori,
profumi e sensazioni
l'inizio della vita,
colma di gioie e di speranze.
Della giovinezza del cuore
perennemente
canta un inno
allo schiudersi dei sogni
per un'esistenza migliore.

